Diocesi di Orvieto-Todi
Ufficio Liturgico Diocesano

Celebrare la Quaresima e la Settimana Santa

Anno 2020

A cura dell'Ufficio Liturgico
della Diocesi di Orvieto-Todi

Stampato in proprio
nel mese di febbraio 2020
con l'approvazione del Vescovo Diocesano

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere,
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.

Per la tua fedeltà disperdi i miei nemici,
fà perire chi mi opprime,
poiché io sono tuo servo.

Salmo 143 (142)

Signore, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele,
e per la tua giustizia rispondimi.

Non chiamare in giudizio il tuo servo:
nessun vivente davanti a te è giusto.

Il nemico mi perseguita,
calpesta a terra la mia vita,
mi ha relegato nelle tenebre
come i morti da gran tempo.

In me languisce il mio spirito,
si agghiaccia il mio cuore.

Ricordo i giorni antichi,
ripenso a tutte le tue opere,
medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra riarsa.

Rispondimi presto, Signore,
viene meno il mio spirito.
Non nascondermi il tuo volto,
perché non sia come chi scende nella fossa.

Al mattino fammi sentire la tua grazia,
poiché in te confido.
Fammi conoscere la strada da percorrere,
perché a te si innalza l'anima mia.

Salvami dai miei nemici, Signore,
a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere,
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.

Il sussidio che anche quest'anno andiamo a presentare vuole essere un aiuto per entrare sempre meglio nel mistero pasquale al quale siamo introdotti dalla Quaresima e dalla Settimana Santa e che culmina nel Triduo Santo.
Lo scopo di questo strumento non è di inventare qualcosa di nuovo ma, alla luce delle ricchezze liturgiche che caratterizzano la nostra tradizione, cercare di dare alcune idee e proposte per vivere bene questo tempo. Pur davanti a situazioni pastorali diverse rispetto al passato, con un numero sempre minore di sacerdoti è opportuno non fare le cose "perché si sono sempre fatte", ma incoraggiare quelle proposte che possano favorire il cammino del popolo di Dio. Alla luce di ciò suggeriamo quest'anno la pratica delle Stazioni Quaresimali e di incoraggiare la Via Crucis, magari in maniera "itinerante", per favorire anche i piccoli centri. Ogni parroco farà le opportune valutazioni, cercando di attenersi alle indicazioni di base qui contenute. Auspichiamo che le scelte non siano dettate dall'arbitrio o dal gusto dei singoli, ma possano essere in continuità con il cammino della nostra Chiesa diocesana nella via – anche liturgica – dell'unità e della comunione.

Orvieto, 2 febbraio 2020

La Commissione Liturgica

Quaresima

Preparazione delle chiese

- Le aule liturgiche si preparino in modo tale che nell'entrare in esse si abbia immediatamente la sensazione che si sta vivendo un tempo diverso: non si utilizzino fiori, né piante per adornare l'altare. La stessa sobrietà si usi anche durante la celebrazione delle esequie: invadere i presbiteri con fiori non è mai opportuno, tanto più durante la Quaresima.
- Non è particolarmente significativo l'uso di coprire l'altare con tovaglie che hanno bordi o galloni del colore liturgico (la tovaglia non è un paramento), poiché l'altare è sempre segno di Cristo immolato e risorto: è luogo del sacrificio, ma anche sepolcro pasquale aperto (anche in Quaresima) che rimanda sempre alla risurrezione.
- Laddove esistano o se ne vogliano confezionare di nuovi, per ornare l'altare, si potrebbe usare il paliotto violaceo in Quaresima (e dei colori appropriati negli altri tempi liturgici), facendo attenzione che per materia, foggia e decoro sia veramente adatto.
- È uso abbastanza diffuso quello di ricoprire l'ambone con dei drappi dei colori liturgici; se si usa il paliotto, sia della stessa foggia. Migliori di drappi con immagini sacre o scritte, sono quelli composti di sola stoffa.
- Si dia particolare risalto al crocifisso, magari mettendo in venerazione (se abitualmente non è presente) un'immagine del Cristo crocifisso più grande della solita, dotata di un certo

Salmo 130 (129)

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono:
e avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore,
l'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore,
perché presso il Signore è la misericordia
e grande presso di lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

I popoli temeranno il nome del Signore
e tutti i re della terra la tua gloria,
quando il Signore avrà ricostruito Sion
e sarà apparso in tutto il suo splendore.

Egli si volge alla preghiera del misero
e non disprezza la sua supplica.

Questo si scriva per la generazione futura
e un popolo nuovo darà lode al Signore.

Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,
dal cielo ha guardato la terra,
per ascoltare il gemito del prigioniero,
per liberare i condannati a morte;

perché sia annunziato in Sion il nome del Signore
e la sua lode in Gerusalemme,
quando si aduneranno insieme i popoli
e i regni per servire il Signore.

Ha fiaccato per via la mia forza,
ha abbreviato i miei giorni.

Io dico: Mio Dio,
non rapirmi a metà dei miei giorni;
i tuoi anni durano per ogni generazione.

In principio tu hai fondato la terra,
i cieli sono opera delle tue mani.

Essi periranno, ma tu rimani,
tutti si logorano come veste,
come un abito tu li muterai
ed essi passeranno.

Ma tu resti lo stesso
e i tuoi anni non hanno fine.
I figli dei tuoi servi avranno una dimora,
resterà salda davanti a te la loro discendenza.

verismo che inviti alla preghiera e alla devozione.

~ Presso il crocifisso o in un altro luogo adatto potrebbe essere collocata, fin dall'inizio della Quaresima, l'immagine della Madonna Addolorata (facendo la debita attenzione alle proporzioni e alla coerenza di stile tra le due immagini). Davanti all'immagine dell'Addolorata, verso la quale ci si può rivolgere alla fine di ogni liturgia per il canto di alcune strofe dello *Stabat Mater* o di qualche altro canto adatto, si può far ardere una lampada o un cero, segno della fede sempre ardente di Maria presso la croce del Figlio.

La benedizione delle famiglie

~ La benedizione delle famiglie è una grande opportunità pastorale. Per l'ingente numero di famiglie da visitare, nulla vieta che essa possa essere anticipata rispetto al tempo di Quaresima o in parte posticipata durante il Tempo di Pasqua. Ogni parroco si regoli come meglio crede.

~ È opportuno che il parroco visiti le famiglie indossando la talare, la cotta e la stola viola: la visita alle famiglie è legata soprattutto al sacramentale della benedizione che, di per sé, è preceduta da una breve Liturgia della Parola. I paramenti sono anche un segno di festa e danno a questo momento un tono peculiare rispetto ad altri incontri informali.

~ I diaconi che compiono la benedizione delle famiglie indossino il camice e la stola.

~ Si utilizzino tutti i mezzi possibile per informare per tempo le famiglie della benedizione

(volantini, giornalino parrocchiale, bacheca, sito internet della parrocchia, gruppi whatsapp, liste broadcast ecc.).

~ È tradizione consolidata che, durante la visita e benedizione delle famiglie, il parroco lasci un piccolo sussidio o un'immagine sacra; si abbia cura di diffondere in questo periodo anche gli opuscoli con le iniziative diocesane o parrocchiali più importanti che si svolgeranno nei mesi seguenti.

~ In alcune comunità è uso consolidato di benedire l'acqua lustrale direttamente nel recipiente preparato dalla famiglia. Di per sé è una prassi che potrebbe generare confusione sull'impiego e sulle "proprietà" dell'acqua benedetta. Sicuramente molte famiglie ne faranno buon uso, ma, in un'epoca così fortemente secolarizzata, la sensibilità dei più sembra restare indifferente a questo segno, tanto che spesso viene chiesto: "Cosa ci devo fare con quest'acqua? La posso buttare?" Tali reazioni suggeriscono di non incoraggiare questa prassi.

Salmo 102 (101)

Signore, ascolta la mia preghiera,
a te giunga il mio grido.

Non nascondermi il tuo volto;
nel giorno della mia angoscia
piega verso di me l'orecchio.
Quando ti invoco: presto, rispondimi.

Si dissolvono in fumo i miei giorni
e come brace ardono le mie ossa.
Il mio cuore abbattuto come erba inaridisce,
dimentico di mangiare il mio pane.

Per il lungo mio gemere
aderisce la mia pelle alle mie ossa.
Sono simile al pellicano del deserto,
sono come un gufo tra le rovine.

Veglio e gemo
come uccello solitario sopra un tetto.
Tutto il giorno mi insultano i miei nemici,
furenti imprecano contro il mio nome.

Di cenere mi nutro come di pane,
alla mia bevanda mescolo il pianto,
davanti alla tua collera e al tuo sdegno,
perché mi sollevi e mi scagli lontano.

I miei giorni sono come ombra che declina,
e io come erba inaridisco.

Ma tu, Signore, rimani in eterno,
il tuo ricordo per ogni generazione.

Tu sorgerai, avrai pietà di Sion,
perché è tempo di usarle misericordia: l'ora è giunta.

Poiché ai tuoi servi sono care le sue pietre
e li muove a pietà la sua rovina.

Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato,
Dio, tu non disprezzi.

Nel tuo amore
fa grazia a Sion,
rialza le mura
di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti,
l'olocausto e l'intera oblazione,
allora immoleranno vittime
sopra il tuo altare.

Mercoledì delle Ceneri

- La celebrazione dell'inizio della Quaresima abbia la sua importanza: è buona cosa che in ogni unità pastorale ci sia almeno una celebrazione intorno alle ore 21.00 per favorire la partecipazione della comunità, soprattutto di chi lavora. L'imposizione delle ceneri può avvenire sia durante la S. Messa che durante la Liturgia della Parola.
- Senza nulla aggiungere o togliere a quanto previsto dalla liturgia, si suggerisce, al momento dell'imposizione delle ceneri, che ognuno riceva un bigliettino con un impegno da prendere in Quaresima. A questo proposito, si possono preparare un numero adeguato di cartoncini con scritto ("In questa Quaresima mi impegno a …"); se ne preparino di diversi tipi, magari traendo spunto dalle opere di misericordia corporali: "dare una mano nella Caritas", "visitare un malato", "fare compagnia a una persona sola", "prendermi a cuore una situazione di indigenza" ecc. e dalle opere di misericordia spirituali: "pregare per una situazione difficile", "riconciliarmi con qualcuno" ecc.; si possono suggerire anche propositi di carattere spirituale: "leggere il Vangelo tutti i giorni", "fare una buona Confessione", "partecipare almeno una volta alla settimana alla S. Messa feriale", "pregare il Rosario il venerdì", "partecipare o pregare con la via Crucis ogni venerdì" ecc.; appena il fedele ha ricevuto le ceneri dal ministro, un ministrante o un laico, prenderanno un cartoncino a caso e glielo consegneranno.

Durante l'omelia si abbia cura di spiegare il senso di questo impegno che, se ricevuto con fede, è segno di ciò che il Signore può suggerire per la nostra conversione.

Stazioni Quaresimali

- Secondo l'antichissima tradizione romana delle *"Statio"* quaresimali, i fedeli, insieme ai pellegrini, si radunano e fanno sosta – statio – presso una delle tante "memorie" dei Martiri, che costituiscono le fondamenta della Chiesa di Roma.
- Ancora oggi nelle principali basiliche romane si celebrano le stazioni quaresimali con l'esposizione delle reliquie dei santi con la celebrazione della S. Messa preceduta da una processione nella quale si cantano le litanie dei Santi. Si fa così memoria di quanti con il loro sangue hanno reso testimonianza a Cristo, e la loro evocazione diventa stimolo per ciascun cristiano a rinnovare la propria adesione al Vangelo.
- Malgrado il passare dei secoli, questi riti conservano il loro valore, perché ricordano quanto importante sia, anche in questi nostri tempi, accogliere senza compromessi le parole di Gesù: *"Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua" (Lc 9, 23).*
- Nel contesto delle Unità Pastorali questa formula penitenziale potrebbe essere una modalità per vivere e far vivere la quaresima nel suo carattere austero e penitenziale anche nelle chiese minori.

Ho detto: "Di me non godano,
contro di me non si vantino
quando il mio piede vacilla".

Poiché io sto per cadere
e ho sempre dinanzi la mia pena.
Ecco, confesso la mia colpa,
sono in ansia per il mio peccato.

I miei nemici sono vivi e forti,
troppi mi odiano senza motivo,
mi pagano il bene col male,
mi accusano perché cerco il bene.

Non abbandonarmi, Signore,
Dio mio, da me non stare lontano;
accorri in mio aiuto,
Signore, mia salvezza.

Salmo 51 (50)

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Salmo 38 (37)

Signore, non castigarmi nel tuo sdegno,
non punirmi nella tua ira.
Le tue frecce mi hanno trafitto,
su di me è scesa la tua mano.

Per il tuo sdegno non c'è in me nulla di sano,
nulla è intatto nelle mie ossa per i miei peccati.
Le mie iniquità hanno superato il mio capo,
come carico pesante mi hanno oppresso.

Putride e fetide sono le mie piaghe
a causa della mia stoltezza.
Sono curvo e accasciato,
triste mi aggiro tutto il giorno.

Sono torturati i miei fianchi,
in me non c'è nulla di sano.
Afflitto e sfinito all'estremo,
ruggisco per il fremito del mio cuore.

Signore, davanti a te ogni mio desiderio
e il mio gemito a te non è nascosto.

Palpita il mio cuore, la forza mi abbandona,
si spegne la luce dei miei occhi.

Amici e compagni si scostano dalle mie piaghe,
i miei vicini stanno a distanza.

Tende lacci chi attenta alla mia vita,
trama insidie chi cerca la mia rovina.
e tutto il giorno medita inganni.

Io, come un sordo, non ascolto
e come un muto non apro la bocca;
sono come un uomo che non sente e non risponde.

In te spero, Signore;
tu mi risponderai, Signore Dio mio.

- ~ Tale momento può essere anche un'occasione – sempre nel rispetto della più veneranda tradizione – per esporre le reliquie dei santi, delle autentiche ricchezze delle nostre comunità che altrimenti sembrano inesorabilmente destinate a rimanere rinchiuse tra la polvere negli armadi.
- ~ Il giorno della celebrazione è tradizionalmente il mercoledì. Nulla vieta che per particolari motivi pastorali si possa individuare un altro giorno della settimana idoneo.
- ~ Immaginando la celebrazione ad un orario serale, per consentire la partecipazione delle persone, si consideri anche l'opportunità di far seguire alla celebrazione la pia pratica dell'Adorazione Eucaristica. Potrebbe essere una buona modalità per invitare le singole comunità a pregare in maniera particolare per le vocazioni. Per farlo in comunione con la nostra comunità diocesana si consiglia inoltre di adottare come schema di preghiera il "Monastero Invisibile" che viene mensilmente diffuso dall'Ufficio Vocazionale diocesano.
- ~ Laddove non è possibile la celebrazione dell'Eucaristia è possibile la celebrazione delle stazioni quaresimali anche con la Liturgia della Parola. Ogni parroco potrà fare le scelte più opportune, cercando però di evitare la sciatteria e dando al momento la dovuta importanza pastorale.

Uso delle Preghiere Eucaristiche

- ~ I prefazi del Tempo di Quaresima impongono di per sé l'uso delle Preghiere Eucaristiche I, II e III, tuttavia nei giorni feriali, dato il loro

carattere, si possono utilizzare anche le Preghiere Eucaristiche della Riconciliazione I e II, senza mai disgiungerle dal loro prefazio.

Scambio di pace

~ Nei Riti di Comunione della S. Messa si ricorda come indicato nel Messale Romano, che il segno della pace "può" essere fatto oppure no a seconda che il presidente lo ritenga opportuno o le circostanze suggeriscano diversamente. In Quaresima si potrebbe fare un uso più limitato di questo segno, sia durante le S. Messe feriali che festive, almeno a partire dalla V Domenica detta "di Passione". Il segno della pace, che comunque deve essere compiuto con sobrietà, non solo è simbolo del Risorto che dona la sua pace il giorno di Pasqua, ma, nella percezione comune, è un segno di festa. La Quaresima, tempo in cui viene "tolto" lo Sposo, privandoci del gesto della comunione fraterna ci viene ricordato che il peccato toglie la pace tra noi e Dio e tra noi e i fratelli, pace che potrà essere pienamente significata nella Veglia Pasquale con il recuperare la verità del gesto nell'avvenuta conversione dei cuori e delle azioni. Inoltre, dopo il saluto "La pace sia con voi" e la risposta dell'assemblea "e con il tuo spirito" (che non vanno mai tralasciati), l'omissione del gesto di pace creerebbe quella "sospensione" emotiva che ricorderebbe a tutti la peculiarità del tempo liturgico che si sta vivendo, ricorderebbe che tutti siamo in un cammino di conversione e darebbe maggior risalto all'acclamazione "Agnello di Dio" che andrebbe sempre

Salmo 32 (31)

Beato l'uomo a cui è rimessa la colpa,
e perdonato il peccato.
Beato l'uomo a cui Dio non imputa alcun male
e nel cui spirito non è inganno.

Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre gemevo tutto il giorno.
Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come per arsura d'estate inaridiva il mio vigore.

Ti ho manifestato il mio peccato,
non ho tenuto nascosto il mio errore.
Ho detto: "Confesserò al Signore le mie colpe"
e tu hai rimesso la malizia del mio peccato.

Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia.
Quando irromperanno grandi acque
non lo potranno raggiungere.

Tu sei il mio rifugio, mi preservi dal pericolo,
mi circondi di esultanza per la salvezza.

Ti farò saggio, t'indicherò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

Non siate come il cavallo e come il mulo
privi d'intelligenza;
si piega la loro fierezza con morso e briglie,
se no, a te non si avvicinano.

Molti saranno i dolori dell'empio,
ma la grazia circonda chi confida nel Signore.
Gioite nel Signore ed esultate, giusti,
giubilate, voi tutti, retti di cuore.

Salmi Penitenziali

Salmo 6

Signore, non punirmi nel tuo sdegno,
non castigarmi nel tuo furore.
Pietà di me, Signore: vengo meno;
risanami, Signore: tremano le mie ossa.

L'anima mia è tutta sconvolta,
ma tu, Signore, fino a quando...?
Volgiti, Signore, a liberarmi,
salvami per la tua misericordia.

Nessuno tra i morti ti ricorda.
Chi negli inferi canta le tue lodi?

Sono stremato dai lungi lamenti,
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio,
irroro di lacrime il mio letto.

I miei occhi si consumano nel dolore,
invecchio fra tanti miei oppressori.

Via da me voi tutti che fate il male,
il Signore ascolta la voce del mio pianto.

Il Signore ascolta la mia supplica,
il Signore accoglie la mia preghiera.
Arrossiscano e tremino i miei nemici,
confusi, indietreggino all'istante.

opportunamente cantata. Se si fa questa scelta, se ne faccia una opportuna spiegazione durante l'omelia del Mercoledì delle Ceneri o della Prima Domenica di Quaresima.

I Venerdì di Quaresima e la pia pratica della Via Crucis

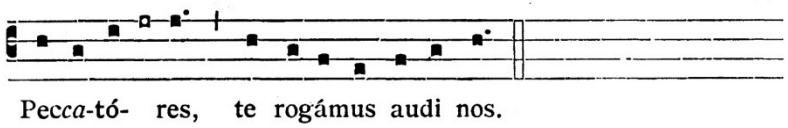
- Si dia un senso alla pratica dell'astinenza e del digiuno, evitando il formalismo e sottolineando il valore pedagogico di questa tradizione: l'astinenza dalla carne, ma anche dalle distrazioni (televisione, internet, cellulare) e dai vizi (fumo, alcolici, dolci) ci ricorda che stiamo vivendo un tempo diverso, mentre il digiuno sia strettamente legato alla condivisione dei beni, portando magari alla Caritas i generi alimentari che si sarebbero comunque consumati.
- La devozione della Via Crucis potrebbe essere riscoperta per coinvolgere, durante i venerdì di Quaresima, i centri più piccoli delle singole unità pastorali, magari proprio nei luoghi in cui non si celebra il Triduo Pasquale e in concomitanza dei giorni in cui i parroci visitano le famiglie per l'annuale benedizione.
- Si tenga in considerazione anche l'opportunità di celebrarla all'aperto e tra le varie parrocchie dell'Unità Pastorale, con una attenzione a quei piccoli centri che magari, a causa delle incombenze pastorali, non possono più avere l'opportunità del "Cristo morto" il Venerdì Santo.

Domeniche di Quaresima

- Le Domeniche di Quaresima, di per sé non sono incluse nel computo dei giorni penitenziali, tuttavia sono inserite in un tempo penitenziale. Si evitino sia i segni della penitenza che quelli della solennità. Per questo sarebbe consigliabile evitare di:
  - ripetere nella prima Domenica di Quaresima il segno delle Ceneri;
  - usare l'incenso durante le celebrazioni domenicali;
  - benedire l'acqua lustrale, né di fare l'aspersione;
  - celebrare i Battesimi;
  - proclamare il Vangelo nella forma dialogata (come la Domenica delle Palme o il Venerdì Santo);
  - usare la professione di fede nella forma battesimale, ma preferire l'uso del Simbolo degli Apostoli.
- Si dia particolare rilievo all'atto penitenziale, soprattutto con il canto del Kyrie ad ogni richiesta di perdono (è sconsigliabile quello della *Missa de Angelis*, sono invece preferibili e facilmente accessibili il Kyrie della Missa XVII *[Adventus et Quadragesimae]* e della *Missa brevis*). A tale proposito si veda l'appendice con le proposte per l'atto penitenziale. Chi preside, al momento dell'atto penitenziale, potrebbe porsi davanti al crocifisso e cantare o dire le invocazioni rivolgendo se stesso e facendo tutti rivolgere verso l'immagine di Cristo.
- All'anamnesi si può usare per tutta la Quaresima l'acclamazione: *"Tu ci hai redenti*

Ut omnes errantes ad unitàtem Ecclésiæe revocàre, ‘ et infidéles univérsos ad Evangélii lùmen perducere dignéris,	Degnati di ricondurre tutti gli erranti all'unità della Chiesa, e gli infedeli alla luce del Vangelo,
Ut nosmetípsos in tuo sancto servítio confortáre et conserváre dignéris,	Degnati di custodirci e confermarci nel tuo santo servizio,
Ut mentes nostras ‘ ad cælestia desidéria érigas,	Degnati di elevare i nostri cuori ai desideri celesti,
Ut ómnibus benefactóribus nostris sempitérna bona retríbuas,	Degnati di ricompensare con beni eterni tutti i nostri benefattori,
Ut animas nostras ‘ fratrum propinquòrum et benefactòrum nostròrum ‘ ab æterna damnatiòne erìpias,	Degnati di strappare dalla dannazione eterna le anime nostre e quelle dei nostri fratelli, parenti e benefattori,
Ut fructus terræ dare et conserváre dignéris,	Degnati di dare e conservare i frutti della terra,
Ut ómnibus fidélibus defúnctis réquiem ætérnam donáre dignéris,	Degnati di donare l'eterno riposo a tutti i fedeli defunti,
Ut nos exaudìre dignéris,	Degnati di esaudirci,
Fìlii Dèi,	Figlio di Dio,

Per sanctam resurrectiónem tuam,	Per la tua santa risurrezione,
Per admirábilem ascensiónem tuam,	Per la tua ammirabile ascensione,
Per advéntum Spíritus Sancti Parácliti,	Per l'effusione dello Spirito Santo Paraclito,
In die judícii,	Nel giorno del giudizio,



Noi peccatori ti preghiamo, **ascoltaci o Signore.**

Ut nobis parcas,	Donaci il tuo perdono,
Un nobis indulgeas,	Sii con noi indulgente,
Ut ad veram pænitentiam non perdùcere dignéris,	Degnati di farci giungere alla vera penitenza,
Ut Ecclésiam tuam sanctam ‘ régere et conserváre dignéris,	Degnati di governare e conservare la tua santa Chiesa,
Ut Domnum apostólicum et omnes ecclesiásticos órdines in sancta religióne conserváre dignéris,	Degnati di conservare nella tua santa religione il Sommo Pontefice e tutto il clero,
Ut inimícos sanctæ Ecclésiæ ‘ humiliáre dignéris,	Degnati di umiliare i nemici della santa Chiesa,
Ut régibus et princípibus christiánis ‘ pacem et veram concórdiam donáre dignéris,	Degnati di dare ai re e ai prìncipi cristiani la pace e la vera concordia,
Ut cuncto pòpolo christiàno ‘ pacem et unitàtem largiri dignéris,	Degnati di elargire a tutto il popolo cristiano la pace e l'unità,

con la tua croce e risurrezione, salvaci, o Salvatore del mondo".

~ La II Domenica di Quaresima, si suggerisce di distribuire dei sacchetti con i semi per le piante che tradizionalmente adornano l'altare della reposizione il Giovedì Santo; lo si faccia soprattutto coinvolgendo i bambini e i ragazzi del catechismo, di modo che la preparazione alla Pasqua abbia anche una sua dimensione familiare. Ogni sacchetto potrebbe essere corredato di un cartoncino con una preghiera in preparazione alla Pasqua da recitare ogni giorno in famiglia.

~ Nella IV Domenica di Quaresima *Laetare*, il colore liturgico è il rosaceo.

Settimana di Passione

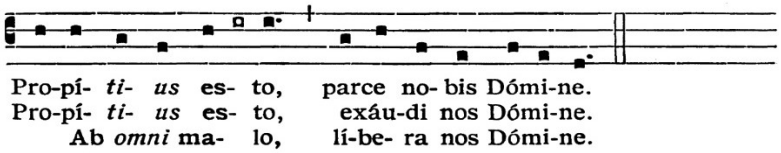
~ La V Domenica di Quaresima, detta anche *"Domenica di Passione"*, è caratterizzata dal segno della velazione delle croci. È un uso consentito ed è ricco di suggestioni, anche perché compiere questo gesto il solo Venerdì Santo limita il pieno significato del segno stesso. Con la V Domenica di Quaresima si entra nel Tempo di Passione: una specie di tempo liturgico all'interno di un tempo liturgico più ampio (anticamente il venerdì della Settimana di Passione si faceva memoria della B. V. Maria Addolorata). Senza rimuovere la croce: essa può essere velata con un drappo violaceo o comunque di colore sobrio: l'impatto emotivo, soprattutto in chiese in cui la croce ha proporzioni vicine al naturale, è molto forte: la velazione (non la rimozione che avviene dopo la Messa in *Cœna Domini*) sottolinea

efficacemente il senso di smarrimento e, allo stesso tempo, nascondendo la croce, se ne esalta la presenza; è Cristo che si annienta fino alla morte. Sarà poi "svelata" il Venerdì Santo.

Domenica delle Palme

- ~ La celebrazione stazionale della commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme si celebri, per quanto è possibile, facendo in modo che si possa compiere una vera e propria processione fino alla chiesa parrocchiale.
- ~ Oltre i tradizionali rami d'ulivo, dove è possibile, si utilizzino anche veri rami di palma che danno solennità e creano il senso della festa.
- ~ La croce processionale può essere ornata con rami d'ulivo.
- ~ La proclamazione del *Passio* si faccia sempre con i tre lettori previsti. A questo proposito, laddove lo spazio lo consente, si sistemino all'occorrenza davanti all'altare tre leggii decorosi di uguale dimensione e fattura, ognuno con il suo microfono (il passaggio di microfoni durante la proclamazione del Passio è azione assai ridicola). Lo stesso si faccia il Venerdì Santo. Al centro prende posto colui che proclama le parole del Signore, ai lati i due lettori che interagiscono come cronista e come voce dialogante. Si abbia molta cura che tutto avvenga con puntualità e decoro, soprattutto si curino coloro che dovranno proclamare la Parola: si faccia attenzione all'espressività, senza cadere in una proclamazione artefatta o teatrale. Almeno per le parti dei dialoghi, si affidi il servizio a una voce maschile. Nei

Omnes sanctæ Vírgines et Víduæ,	Voi tutte, sante Vergini e Vedove,
Omnes Sancti et Sanctæ Dei,	Voi tutti, Santi e Sante di Dio,



Sii indulgente, perdonaci, o Signore. // Sii indulgente, esaudiscici, o Signore.

Da ogni male, liberaci, o Signore.

Ab omni peccáto,	Da ogni peccato,
Ab ira tua,	Dalla tua ira,
A subitànea et improvisa morte,	Dalla morte improvvisa,
Ab insìdiis diàboli,	Dalle insidie del diavolo,
Ab ira, et odio, et omni mala voluntàte,	Dall'odio e dalla violenza,
A spiritu fornicatiònis,	Dallo spirito di impurità,
A fùlgure et tempestàte,	Dai fulmini e dalla tempesta,
A flegéllo terræmòtus,	Dal flagello del terremoto,
A péste, fàme et béllo,	Dalla peste, dalla fame e dalla guerra,
A morte perpétua,	Dalla morte eterna,
Per mystérium sanctæ incarnatiónis tuæ,	Per il mistero della tua santa incarnazione,
Per advéntum tuum,	Per la tua venuta,
Per nativitátem tuam,	Per la tua nascita,
Per baptísmum et sanctum jejúnium tuum,	Per il tuo battesimo e il tuo santo digiuno,
Per crucem et passiónem tuam,	Per la tua croce e la tua passione,
Per mortem et sepultúram tuam,	Per la tua morte e la tua sepoltura,

Omnes sancti Apóstoli et Evangelístæ,	Voi tutti, santi Apostoli ed Evangelisti,
Omnes sancti Discípuli Dómini,	Voi tutti, santi Discepoli del Signore,
Omnes sancti Innocéntes,	Voi tutti, santi Innocenti,
Sancte Stéphane,	Santo Stefano,
Sancte Laurénti,	San Lorenzo,,
Sancte Vincénti,	San Vincenzo,
Santi Fabiàne et Sebastiàne,	Santi Fabiano e Sebastiano,
Sancti Joànnes et Pàule,	Santi Giovanni e Paolo,
Sancti Còsma et Damiàne,	Santi Cosma e Damiano,
Sancti Gervàsi et Protàsi,	Santi Gervasio e Protasio,
Omnes sancti Mártyres,	Voi tutti, santi Martiri,
Sancte Silvéster,	San Silvestro,
Sancte Gregóri,	San Gregorio,
Sancte Ambròsi,	Sant'Ambrogio,
Sancte Augustíne,	Sant'Agostino,
Sancte Hierònime,	San Girolamo,
Sancte Martìne,	San Martino,
Sancte Nicolàe,	San Nicola,
Omnes sancti Pontífices et Confessóres,	Voi tutti, santi Pontefici e Confessori,
Omnes sancti Doctóres,	Voi tutti, santi Dottori,
Sancte Antóni,	Sant'Antonio,
Sancte Benedícte,	San Benedetto,
Sancte Bernarde,	San Bernardo,
Sancte Domínice,	San Domenico,
Sancte Francísce,	San Francesco,
Omnes sancti Sacerdótes et Levítæ,	Voi tutti, santi Sacerdoti e Leviti,
Omnes sancti Mónachi, et Eremítæ,	Voi tutti, santi Monaci ed Eremiti,
Sancta María Magdaléna,	Santa Maria Maddalena,
Sancta Agatha,	Sant'Agata,
Sancta Lùcia,	Santa Lucia,
Sancta Agnes,	Sant'Agnese,
Sancta Cæcília,	Santa Cecilia,
Sancta Catharìna,	Santa Caterina,
Sancta Anastásia,	Santa Anastasia,

dialoghi in cui interviene la Folla, si eviti confusione e, se non è tutto ben organizzato, li si affidi al lettore dei dialoghi. Se i lettori del Passio sono uomini indossino possibilmente il camice.

~ Se si deve celebrare in modo semplice, si omette la commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme e si può proclamare il Vangelo nella forma breve, ma non in forma dialogica.

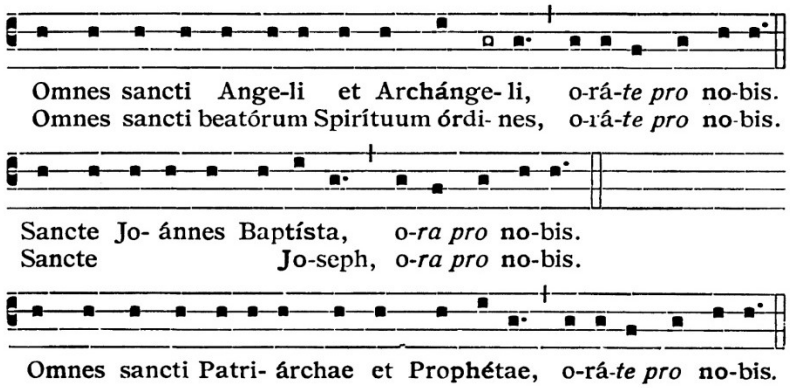
Triduo Pasquale

La celebrazione del Triduo Pasquale, di per sé, è un'unica grande celebrazione che abbraccia i tre momenti della Cena del Signore, dell'Azione Liturgica e della Veglia Pasquale. Per necessità pastorali, a volte, si è costretti a "spartire" il triduo in tre diversi luoghi. Nella nostra Diocesi, di per sé, la celebrazione della sola Veglia Pasquale deve essere unica per ogni singola unità pastorale, tuttavia questo non risolve il "problema" liturgico dell'intero Triduo: solo "un terzo" di esso ha un carattere di unità, mentre i restanti "due terzi" possono essere reiterati a seconda delle necessità e, a volte, a seconda delle "pretese" di alcuni piccoli centri. Cosa fare? Non si vuole in questa sede aprire un dibattito, ma suscitare l'inizio di una riflessione comune, secondo cui, in una comunità che fa capo ad una unità pastorale, tutto il Triduo Pasquale dovrebbe essere logicamente celebrato una sola volta e in un unico luogo.

Giovedì Santo

- ~ La lavanda dei piedi non si faccia ai bambini: non ha senso lavare i piedi a «innocenti», quando il Signore si è chinato a lavare i piedi ai peccatori. Si scelgano persone rappresentative di tutte le realtà che compongono la comunità parrocchiale: adulti, giovani, famiglie, anziani, malati, stranieri.
- ~ Non si confonda, usando un termine improprio, l'altare della reposizione con il "sepolcro" (termine che non esiste nella liturgia). La processione della reposizione del SS.mo Sacramento, rimanda all'andata di Gesù al Getsemani e alla sua preghiera notturna, per cui si sottolinei il gesto dell'andare con Gesù a

Sancte Míchaël,	San Michele,
Sancte Gábriel,	San Gabriele,
Sancte Ráphaël,	San Raffæle,

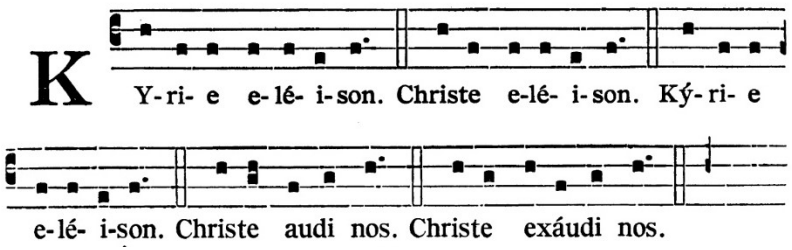


Voi tutti, santi Angeli e Arcangeli, // Voi tutte, sante schiere degli Spiriti beati, //

San Giovanni Battista, // San Giuseppe, // Voi tutti, santi Patriarchi e Profeti,

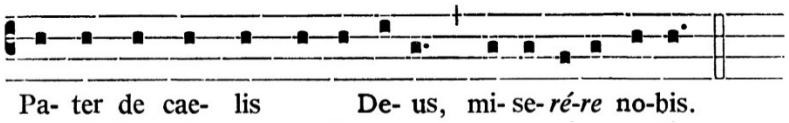
Sancte Petre,	San Pietro,
Sancte Paule,	San Paolo,
Sancte Andréa,	Sant'Andrea,
Sancte Jacòbe,	San Giacomo,
Sancte Joánnes,	San Giovanni,
Sancte Thoma,	San Tommaso,
Sancte Jacòbe,	San Giacomo,
Sancte Philìppe,	San Filippo,
Sante Bartholomaée,	San Bartolomeo,
Sante Matthaée,	San Matteo,
Sancte Sìmon,	San Simone,
Sancte Thaddaée,	San Taddeo,
Sante Matthia,	San Mattia,
Sancte Bàrnaba,	San Barnaba,
Sancte Luca,	San Luca,
Sancte Màrce,	San Marco,

Litanie dei Santi



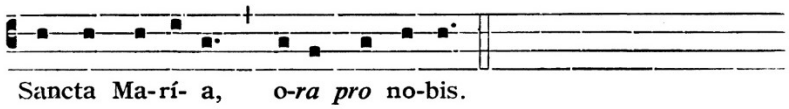
Signore pietà. Cristo pietà. Signore pietà.

Cristo ascoltaci. Cristo esaudisci.



Padre del cielo, Dio, abbi pietà di noi.

Fili, Redémptor mundi, Deus, **miserére nobis.**	Figlio, Redentore del mondo, Dio, **abbi pietà di noi.**
Spíritus Sancte, Deus, **miserére nobis.**	Spirito Santo, Dio, **abbi pietà di noi.**
Sancta Trínitas, unus Deus, **miserére nobis.**	Santa Trinità, unico Dio, **abbi pietà di noi.**



Santa Maria, **prega per noi.**

Sancta Dei Génetrix,	Santa Madre di Dio,
Sancta Virgo vírginum,	Santa Vergine delle vergini,

pregare il Padre nelle ore precedenti la passione.

- ~ Si adorni l'altare della reposizione con le piante che le famiglie hanno preparato, ma non lo si faccia facendole portare durante la liturgia.
- ~ All'altare della reposizione non ci devono essere né immagini sacre, né croci.
- ~ Il SS.mo Sacramento va riposto nella pisside e quindi nel tabernacolo: non deve essere assolutamente esposto nell'ostensorio, né tantomeno la pisside deve rimanere in vista.
- ~ Si incoraggi l'adorazione notturna del SS.mo Sacramento che al mattino può concludersi con la preghiera comunitaria delle Lodi Mattutine.

Venerdì Santo

- ~ Dopo l'Azione Liturgica, il SS. Sacramento deve essere riposto senza solennità in un luogo diverso dall'altare della reposizione, anche in sagrestia o in un luogo veramente adatto, ma sempre in un tabernacolo presso cui arda la consueta lampada.
- ~ In molti luoghi l'Azione Liturgica viene fatta seguire dalla tradizionale processione con l'immagine del Cristo morto: si evitino confusioni tra la prima parte liturgica e la seconda parte devozionale. Per la parte devozionale si possono adattare i contenuti delle ultime stazioni della Via Crucis (dalla deposizione in poi) e dare a questa parte un più marcato accento mariano.

Sabato Santo (benedizione dei cibi pasquali)

- La benedizione dei cibi pasquali rappresenta un segno di gioiosa preparazione alla Pasqua di Resurrezione, essa rimanda alla festa che si prolunga in famiglia. È opportuno che la benedizione si svolga in orari precisi (non *"si benedicono i cibi dalle ore x alle ore y"*): è una liturgia. Possono essere proposti, laddove è necessario, più orari in cui avviene la benedizione, ma non dare benedizioni alla spicciolata ad ogni piccolo gruppo di persone.
- Durante l'aspersione dei cibi si può cantare il Cantico di Daniele (Dan 3,57-88.56) nella versione biblica o secondo un adattamento musicale.
- Al termine della benedizione può essere distribuita una immagine sacra con una preghiera da fare in famiglia il giorno di Pasqua all'inizio del pasto comune.

Orazione

Preghiamo. O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la Croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Oppure:

Preghiamo. Ascolta, Padre misericordioso, le nostre umili preghiere: noi confessiamo a te le nostre colpe, e tu, nella tua bontà, donaci il perdono e la pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Diacono: Andiamo in pace.

Tutti: **Nel nome di Cristo. Amen.**

Inizio della Celebrazione

Poco prima dell'inizio della celebrazione, un Lettore può introdurre sul significato della stessa:

Fratelli, la (le) nostra(e) Parrocchia(e) celebra(no) oggi, secondo l'antichissima tradizione della Chiesa Romana, la Stazione Quaresimale. La Quaresima «è un periodo che ci ricorda il dovere della penitenza e che ci offre un programma di più espressiva preghiera» (Paolo VI). Come pellegrini che camminano verso la salvezza, con un impegno di rinnovamento e di riconciliazione, accostiamoci alla Casa del Signore, per la celebrazione dell'Eucaristia. Facciamo più fervente e più fiduciosa la preghiera, in modo speciale per le vocazioni al Sacerdozio e alla vita consacrata, pregando il Signore della messe perché mandi operai per il raccolto. La processione penitenziale che stiamo per compiere ci invita a camminare insieme, sostenendoci vicendevolmente, guardando alla Croce che ci precede e a Colui che l'ha abbracciata per amore nostro. Si cammina nella certezza che Egli è risorto e che la sua Pasqua dà significato e vigore al nostro impegno.

I ministri si recano al luogo dove avrà inizio la statio. *Il Celebrante dà così inizio alla celebrazione:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: **Amen.**

Celebrante: Il Signore sia con voi.

Tutti: **E con il tuo spirito.**

Pasqua di Resurrezione

Veglia Pasquale

- ~ Si ricorda che, salvo i monasteri di clausura ed eccezioni espressamente concesse dall'Ordinario, nella nostra Diocesi si deve celebrare una sola Veglia Pasquale per ogni Unità Pastorale; i Vicari Foranei non hanno facoltà di dare permessi per casi particolari.
- ~ Ciò che maggiormente si auspica è la celebrazioni con gesti e cose che rimandino alla verità dei segni:
  - ≈ il cero pasquale, almeno nel luogo in cui celebra la Veglia, sia di vera cera e lo si rinnovi ogni anno; è abbastanza avvilente vedere dei tubi di plastica in luogo del cero (un vero cero pasquale costa poche decine di euro);
  - ≈ non è opportuno che durante la Veglia si usino o siano presenti tutti i ceri pasquali delle chiese che compongono l'unità pastorale;
  - ≈ anche il fuoco sia vero: salvo in caso di pioggia, non si usino surrogati come il cotone cosparso di cera liquida o altro liquido infiammabile;
  - ≈ sul cero la croce, le lettere «A» e «Ω» e le cifre dell'anno possono essere tracciate con un piccolo pennello e della tempera rossa (delineando precedentemente i tratti delle scritte): non è importante che tutto sia bello, è meglio che tutto sia vero;

- ≈ al vero cero si possono inserire i grani di incenso;
- ≈ se durante la Veglia si celebrano i Battesimi, si ricorda che i riti di accoglienza e i riti prebattesimali devono essere celebrati nelle ore o nei giorni precedenti;
- ≈ l'addobbo floreale sia segno di vita e risurrezione: se ne abbia particolare cura, abbia cioè il tono dei colori della primavera: anche l'addobbo contribuisce a rendere evidente il passaggio dalla morte alla resurrezione di Cristo, per cui, senza che diventi una "foresta", la chiesa diventi il "giardino"; tutto sia fatto con gusto e senza eccedere, in particolare si sottolineino i luoghi liturgici per eccellenza: l'altare, la croce, l'ambone, il tabernacolo, il cero e il fonte battesimale.

Domenica di Pasqua

- ~ Si preferisca l'uso della formula di fede battesimale, ma senza le rinunce.
- ~ Nelle chiese in cui si è celebrata la Veglia Pasquale, non si ripetano segni della Veglia stessa.
- ~ Nelle chiese in cui non si celebra la Veglia Pasquale
  - ≈ può essere utilizzato un qualsiasi cero pasquale (anche se è abbastanza contraddittorio usare un qualsiasi cero tirato fuori all'occorrenza, vedansi le proposte per la Veglia Pasquale);

- *A seconda della lunghezza del percorso, oltre alle Litanie dei Santi, si possono eseguire salmi o canti penitenziali (Sal 50, Sal 97, Sal 26, Sal 42, Sal 91). Qualora il percorso si rivelasse breve si raccomanda comunque di terminare il canto delle litanie.*
- *Il Celebrante bacia e incensa la mensa e le reliquie dei Santi, depone il piviale e indossa la casula o la pianeta, e prende posto alla sede. Quindi, premesso l'invito "Preghiamo", canta o recita la Colletta della Messa del giorno.*
- *La Santa Messa prosegue come al solito. Nell'omelia si terrà conto, oltre che dei temi biblico-liturgici propri del tempo.*
- *Visto che si sono già cantate le litanie dei santi, a discrezione del celebrante la Preghiera dei fedeli si può omettere.*
- *Al termine, il Sacerdote benedice i fedeli (si può usare una formula solenne "nella quaresima" o un'orazione sul popolo, secondo l'antica usanza quaresimale) e li congeda.*

Stazioni Quaresimali

ORDINAMENTO DELLA STAZIONE QUARESIMALE

- *Quando le circostanze lo permettono si auspica che per l'inizio della celebrazione, i fedeli formino la congregazione liturgica in una chiesa minore - oratorio o in un altro luogo adatto da cui si possa snodare la processione penitenziale verso la chiesa principale. Tuttavia, per motivi derivanti da particolari esigenze di ambiente, la processione si può svolgere nel piazzale antistante la chiesa principale, oppure all'interno di essa.*
- *Il Celebrante indossa i paramenti violacei. È preferibile usare il piviale fino al termine della processione; al termine delle litanie, giunto all'altare indossa la casula o la pianeta per la celebrazione dell'Eucaristia. Nel caso in cui la* statio *cada il 22 febbraio, il 19 marzo o il 25 marzo, per la processione si mantenga il colore penitenziale, per la Celebrazione eucaristica il colore festivo.*
- *Un lettore può introdurre il significato della celebrazione.*
- *Il Celebrante dà inizio alla celebrazione con il Segno della Croce e il saluto, quindi premettendo l'invito "Preghiamo", canta o recita, a braccia aperte, l'orazione Colletta della Messa votiva della Santa Croce, o ad diversa per la remissione dei peccati, o per le necessità della Chiesa, specialmente locale.*
- *Posto l'incenso nel turibolo, il diacono o il sacerdote acclama "Andiamo in pace" e si avvia la processione verso la chiesa mentre si cantano le Litanie dei Santi. Precede il turiferario, seguono la Croce tra gli accoliti con i ceri, i ministri e il popolo fedele.*

- ≈ il giorno di Pasqua si può benedire l'acqua lustrale e fare l'aspersione in luogo dell'atto penitenziale, utilizzando la formula per il Tempo di Pasqua (non quella della Veglia).

~ Si eviti l'incetta di acqua lustrale per benedire in casa cose e cibi nel giorno di Pasqua, piuttosto, si rimanda alla preghiera che può essere distribuita dopo la benedizione pasquale dei cibi il Sabato Santo.

Proposte per l'Atto penitenziale in Tempo di Quaresima

Il presidente, dopo aver rivolto l'invito all'atto penitenziale, omettendo altre formule ("Pietà di me, o Dio" o "Confesso a Dio onnipotente") dalla sede si rivolge verso l'immagine del SS. Crocifisso o si porta davanti ad essa e, dopo un tempo non eccessivamente breve di preghiera silenziosa, canta o dice le invocazioni corrispondenti alla Domenica che si sta celebrando. Possibilmente si cerchi di cantare il Kyrie.

I Domenica di Quaresima

- ~ Gesù, Figlio dell'Onnipotente, attiraci a te, colmaci della tua misericordia e abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**
- ~ Gesù, vero Dio e vero uomo, spezza il giogo che Satana a posto sulle nostre spalle e abbi pietà di noi. **Christe, eleison.**
- ~ Gesù, manda il tuo Spirito, nell'ora della prova, infondi in noi la forza e abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**

II Domenica di Quaresima

- ~ Signore Gesù, splendore della gloria del Padre, salvaci per il tuo nome e abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**
- ~ Signore Gesù, abisso di grazia e di misericordia, scendi nel profondo della nostra miseria e abbi pietà di noi. **Christe, eleison.**
- ~ Signore Gesù, sovrano di ogni cosa venuto nella carne, glorificaci con te e abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**

Pres.: La Vergine contemplava l'immolazione del suo dolcissimo Figlio e lo vedeva soffrire, guardava appeso al legno Colui che sostiene la terra e i cieli. Benefattore del mondo e tenerezza infinita, per compassione tu porti le sofferenze del mondo.

Canto alla B. V. Maria

Pres.: Vedendo sulla croce il Figlio, la Vergine si consumava d'amore alla vista della sua crocifissione. Per questo la invochiamo con fede: "Sii misericordiosa verso di noi, o Vergine infinitamente buona e ottieni la remissione dei peccati di noi che siamo davanti alle sofferenze del tuo Figlio.

Canto alla B. V. Maria

Quarta settimana di Quaresima

Pres.: Gloria a te, Padre, che conosci il Figlio e tutto hai rimesso nelle sue mani. Gloria a te, Cristo, che conosci il Padre e vuoi rivelarcelo nel fuoco del tuo Spirito. Trinità santa, gloria a te.

Tutti: Gloria al Padre …

Pres.: Madre di Dio, il Creatore degli Angeli è sorto dal tuo seno per lasciarsi vedere dagli uomini nel suo amore infinito. Noi ti benediciamo.

Canto alla B. V. Maria

Quinta settimana di Quaresima

Pres.: Gloria a te, Padre, che hai rimesso ogni giudizio al Figlio. Gloria a te, Cristo, che doni la vita. Gloria a te, Spirito Paraclito, che ci fai partecipare al bene del Figlio.

Tutti: Gloria al Padre …

III Domenica di Quaresima

~ Sii benedetto, o Signore, che vivi in eterno, niente è nascosto ai tuoi occhi: perdona le nostre colpe e abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**
~ Sii benedetto, o Signore, che vivi in eterno: tu che conosci i segreti del cuore dell'uomo, abbi pietà di noi. **Christe, eleison.**
~ Sii benedetto, o Signore, che vivi in eterno: non nasconderci il tuo volto e abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**

IV Domenica di Quaresima

~ Gesù, Figlio del Dio vivente, tu vuoi la misericordia e chiami a te pubblicani e peccatori, abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**
~ Gesù, Figlio del Dio vivente, abbiamo dissipato i tuoi beni, perdonaci ed abbi pietà di noi. **Christe, eleison.**
~ Gesù, Figlio del Dio vivente, volgi il nostro cuore al Padre, guidaci al banchetto della misericordia e abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**

V Domenica di Quaresima

~ O Cristo misericordioso e pietoso, con il tuo sangue prezioso hai riscattato ogni nostra colpa. Abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**
~ O Cristo paziente e grande nell'amore, hai portato sulle tue spalle il peso delle nostre miserie. Abbi pietà di noi. **Christe, eleison.**
~ O Cristo mite e umile di cuore, la tua croce cancelli i nostri peccati e allontani le seduzioni del Maligno. Abbi pietà di noi. **Kyrie, eleison.**

Davanti al SS. Crocifisso e all'immagine della B. V. Maria Addolorata

Terminata la celebrazione della S. Messa o della Liturgia delle Ore (prima o dopo la benedizione e il congedo), ci si può rivolgere verso il SS. Crocifisso e verso l'immagine della B. V. Maria Addolorata con queste parole che invitano alla preghiera e introducono un eventuale canto adatto. Il Presidente si rivolge verso le sacre immagine o si porta davanti ad esse.

Mercoledì delle Ceneri e ferie dopo le Ceneri

Pres.: Gloria all'eterno Padre che ha mandato suo Figlio per noi. Adorazione al Figlio che ci ha liberati tutti con la sua crocifissione. Lode allo Spirito Santo in cui si è compiuto il mistero della nostra salvezza. Benedetto colui che ci ha vivificati con il suo amore. A lui la lode.

Tutti: Gloria al Padre …

Pres.: Vergine purissima, letizia delle Potenze celesti, sostegno degli uomini sulla terra, salva noi che a te ricorriamo, poiché la nostra speranza riposa in te.

Canto alla B. V. Maria

Prima settimana di Quaresima

Pres.: Gloria a te, o Padre, che conosci il Figlio e tutto hai rimesso nelle sue mani. Gloria a te, o Cristo, che conosci il Padre e vuoi rivelarcelo nel fuoco del tuo Spirito. Trinità santa, gloria a te.

Tutti: Gloria al Padre …

Pres.: O Vergine Maria, tavola santa ove riposa il Pane di vita, intercedi presso tuo Figlio perché conceda la grazia della salvezza a coloro che ti riconoscono come Madre di Dio.

Canto alla B. V. Maria

Seconda settimana di Quaresima

Pres.: Padre, Figlio e Spirito Santo, un solo Dio in tre Persone, ad una sola voce ti glorifichiamo per i secoli eterni, poiché tu sei buono e amico degli uomini.

Tutti: Gloria al Padre …

Pres.: Vedendo sulla croce l'Agnello di Dio, il Pastore e il Redentore la Vergine Maria guardava appeso al legno il Benefattore del mondo che porta su di sé le sofferenze di Adamo.

Canto alla B. V. Maria

Terza settimana di Quaresima

Pres.: Glorifichiamo la Santissima Trinità: il Padre non generato, il Figlio nato nella nostra natura, lo Spirito Santo donatore di vita, perché siamo attirati a Cristo e siamo liberati da quanto ci impedisce di venire a lui.

Tutti: Gloria al Padre …